

Noia trash nell'uovo di Mammucari

TV TRASH A «Distraction» la gente si spiaccica uova in faccia, indossa pannolini, gira nuda: come da copione lo show di Italia1 fa scalpore

■ di Roberto Brunelli

Bip bip... qui base aliena 2332. Abbiamo intercettato una trasmissione per immagini... sì, è umana... almeno credo... sono proprio strani questi umani... ci sono dei tizi che si spiaccicano delle uova sulla faccia e poi ridono, ridono a crepapelle. Fanno a gara a rispondere a delle domande incredibilmente stupide, premono dei pulsanti che gli fanno prendere la scossa, oppure stanno col naso appiccicato a dei ventilatori accesi. Ci sono dei tizi che urlano «guarda Teo cosa sono disposto a fare per te»: uno di questi balla con addosso un pannolone da neonati, un altro si strofina delle cipolle sugli occhi, una signora si versa addosso della cioccolata e della panna... bip bip... sì, sono proprio strani questi umani...
Rieccoci dunque alle polemiche del genere «ultima frontiera della tv trash», «orrore, cattivo gusto», alle barricate sdegnate tipo «hanno fatto carta straccia del codice di autoregolamentazione tv a tutela dei minori» (grazie a Michele Bonatesta, capocensore di An in commissione di vigilanza), siamo per l'ennesima volta «alla fine di ogni creatività» (come dicono sedicenti esperti interpellati dalle agenzie). Siamo a *Distraction*, il nuovo quiz-show condotto da Teo Mammucari in prima serata su Italia1, preceduto da polemiche che probabilmente hanno contribui-



Un momento di «Distraction»; sotto a sinistra Teo Mammucari, a destra Piero Chiambretti



L'auditel premia il quiz, seguono pareri schifati ma altri show non sono meno degradanti

to a farne, per l'esordio, la fortuna Auditel (14,6% di share, 4.113.000 spettatori: uno sfracello). È ancora una volta la televisione gongola per le sue ultime «provocazioni», per i titoli sui giornali, per la sequela di sdegnati commenti. Quel che è certo è che Mammucari e i suoi raffinati autori si entusiasmano perché i concorrenti del quiz sono pronti a infliggerci di tutto, sempre felici di farsi «distrarre» (da lì il titolo del programma) dalle scosse elettriche o dalle uova o da gente tutta nuda intorno (le cui parti intime vengono ovviamente «criptate» per non offendere la sensibilità di chissà chi). Roba da televisioni commerciali anglosassoni, giurano gli studiosi, dove capita che la gente si tira la marmellata in faccia, ma che da noi alla fine fine avrà scarsa fortuna. Roba da basso impero televisivo, da gran ballo del Titanic mentre tutti aspettiamo la morte definitiva della tv... Sarà. Intanto il mitico Bonatesta e varie associazioni chiedono di spo-

stare il programma in seconda serata, ma chissà perché non si scandalizzano altrettanto per uno qualsiasi dei programmi di Maria De Filippi su Canale 5, *Amici o Uomini e donne*, dove i concorrenti forse non si spiaccicano le uova in faccia, ma in compenso si vendono l'anima facendosi sistematicamente vituperare dal sedicente pubblico presente in sala ed esponendo al ludibrio universale le proprie capacità e talenti (*Amici*, con il suo carico di aspiranti cantanti, attori, ballerini), ossia i propri sentimenti (*Uomini e donne*, dove si costruiscono a tavolino le storie d'amore). Sarà pure tutto finto, tutto costruito con la logica del reality... Il risultato è comunque che la drammaturgia di questi programmi prevede la sistematica riproposizione di schemi di potere quali gli uomini-predatori-seduttori-casamorti, le donne-meretrici che se la tirano, i cantanti-schiavi che darebbero via la mamma per la dea Kali-De Filippi e, nel caso di *Distraction*, la gente pronta a infilare la te-



Da «Amici» a «Music Farm» a Chiambretti: si «provoca» per non graffiare mai il potere

sta di una tinocchia di fango pur di andare in video, in modo da ricordarci in eterno che esiste un'autorità (la tv) dispensatrice di pene e piaceri... Proprio come succede al *Grande Fratello*, o a *Music Farm*, reality show con dei cantanti sull'orlo dell'oblio che è ripartito giustappunto martedì sera insieme al programma di Mammucari.
Ah, il potere, le pene e i piaceri... che arridono tanto anche a Piero Chiambretti, altro teorico della «provocazione». Il potere che viene irriso, commentato, sviscerato, a *Markette* (su La7), *dependance* televisiva tutta cipria e baraccone del partito dei «quadripartisan», del tanto è tutto uguale, del quanto furbi siamo noi, Lory Del Santo e Clemente Mastella, Marcello Veneziani e la top model Magda Gomez, Massimo Giletti e l'ex moglie di Calderoli, tutto uguale. Dice il Chiambretti, in un'intervista al *Giornale*: «Il mio show vuole sdoganare i linguaggi e i luoghi comuni... la tv altro non è che lo specchio rotto della realtà».
Insomma, Piero Chiambretti si vede destrutturista, semiotico e decostruzionista, un po' via di mezzo tra Derrida e Deleuze, un po' nazional-popolare ma in fondo «colto», forse anche un po' la versione gossip di Giuliano Ferrara. Ossia «la provocazione c'est moi», con tutto il caravanserraglio annesso di maghi-chede, di poesie declamate sul corpo di donne nude, di veline che vengono trattate alla stregua di un famoso deputato e viceversa, mentre di norma la parte etica è affidata al «re del gossip» Antonio Sigrinori (protagonista assoluto anche a *Verissimo*), che in una finta telefonata le ha cantate persino al cardinale Tonini.
Distraction, *Markette* & co: la televisione inventa, codifica e incorpora la schiuma marcia dell'Italia e finge di esorcizzarla, in un gigantesco minuetto collettivo in cui è già scritto anche lo sdegno dei Bonatesta, delle associazioni genitori e simili. «Tv trash, «tv-shock», oppure il mito della cosiddetta «provocazione»: intanto qui nessuno si fa del male, nessuno rischia, nessuno graffia. È il potere che si guarda allo specchio e che si trova tremendamente fascinoso, trash compreso.

Che altro c'è

Sanremo

● **Fimi alla Rai: su Baudo decidiamo anche noi**
«La decisione della Rai sul futuro conduttore e direttore artistico, nel caso fosse assunta senza consultazione preventiva dell'industria discografica, sarebbe un atto ostile e non privo di conseguenze». Lo afferma in una nota la Federazione dell'industria musicale italiana che suona come uno stop alla firma del contratto di Pippo Baudo, annunciato a giorni e in cantiere. Anche se la Fimi non fa nomi, ponendo un problema di procedure. La federazione «ritiene essenziale prima fare il punto sull'edizione passata e valutare le diverse opzioni».

Classica

● **Morto Silbermann, ebreo alla Filarmonica**
Si tengono domani alle 11 nella Chiesa degli Artisti a Piazza del Popolo i funerali di Alfred Silbermann, scomparso poche sere fa a 90 anni. Ebreo berlinese, scampato a un lager, fuggito in Argentina, ha avuto una vita drammatica fino al 1965, quando diventò una delle figure di riferimento dell'Accademia Filarmonica Romana, dove era stato chiamato da Roman Vlad. Lo scorso anno è uscito in Germania il libro di Jorg Aufenanger sulla sua vita: *Il viaggio di Silbermann intorno al mondo in novanta anni*.

Firenze

● **«Corti» in concorso con mostra su Leone**
Da oggi al 1° aprile si tiene a Firenze il concorso di cortometraggi e animazione «Sonar International Short Film Festival». Lo accompagna un omaggio a Sergio Leone con una mostra a Palazzo Vecchio, la proiezione di suoi film e di documentari sul regista. La rassegna coinvolge il Polispazio Hellana di Agliana, il Pinocchio Jazz Club, il cinema Grotta di Sesto, l'Istituto francese e il cinema Alfieri, dove dal 28 marzo si svolge il concorso.

OGGI
ore 16.30
LIGABUE
in diretta
a
Radio Italia
solomusicaitaliana

www.radiolitalia.it
www.ligachannel.com
www.warnermusic.it